

Ravasi: a Torino rifiutato il dialogo come alla Sapienza

Carlo Marroni

ROMA Gli atti di intolleranza che hanno caratterizzato la vigilia del Salone del Libro a Torino ricordano il clima che a Roma, lo scorso gennaio, portò alla rinuncia di Benedetto XVI alla visita all'Università La Sapienza. Non usa giri di parole l'arcivescovo Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio per la Cultura, che sui libri e la diffusione del sapere ha speso una vita.

«Che alla Fiera del Libro ci sia Israele e ci sia anche in seguito la letteratura palestinese, deve essere normale», ha affermato Ravasi. «Fenomeni di tipo politico vengono usati strumentalmente - aggiunge - ma non dovrebbero entrare direttamente nel dialogo in-

terculturale». La cultura, ha detto, «non ha frontiere, neppure quelle della fede».

«Sono sempre contrario al fatto che non ci sia il desiderio di ascoltare un altro, di avere un confronto con un altro e di introdurre anche obiezioni nel confronto culturale. Un vero dialogo può essere pure scontro, non deve essere per forza concordistico. Per questo ho criticato il fatto che non volessero il Papa alla Sapienza. Mentre - ha concluso l'arcivescovo - sono sempre a favore di qualsiasi forma dialogo. Per primo vorrei invitare nel mio dicastero degli esperti atei».

Ravasi ha partecipato ieri alla presentazione della mostra dal titolo "Genesi - Il mistero delle origini", in programma dall'11 maggio al 5 ottobre a Illegio, una lo-

L'arcivescovo chiede meno intolleranza

calità montana del Friuli-Venezia Giulia da alcuni anni sede di eventi artistici di rilievo internazionale.

La mostra ospiterà una sessantina di opere realizzate tra il IV e il XX secolo, e provenienti da 15 Paesi d'Europa, tutte ispirate alla genesi biblica. Farà parte dell'esposizione anche una ricostruzione della Cappella Sistina che offrirà ai visitatori l'occasione di una comprensione approfondita, nonché un disegno per lo schema della decorazione della volta, recentemen-

te scoperto e attribuito a Michelangelo.

La mostra è stata presentata a Palazzo Borromeo, sede dell'ambasciata italiana presso la Santa Sede, per iniziativa dell'ambasciatore Antonio Zanardi Landi. L'occasione è stata propizia per Ravasi per lanciare un'idea: una Biennale "parallela" a quella che si tiene tradizionalmente a Venezia, dedicata però all'arte sacra e ospitata dalle varie chiese della Laguna.

Il "ministro" della Cultura del Papa ha rivelato di aver già inviato a Venezia un suo emissario per studiare i luoghi e gli spazi ed ha parlato del progetto con il sindaco, Massimo Cacciari, suo amico di studi.

LA PROPOSTA

A Venezia una Biennale «parallela» dedicata all'arte sacra e ospitata nelle chiese della Laguna